



L'ingresso del salone centrale del Credito Bergamasco ieri pomeriggio durante l'inaugurazione: in alto cinque delle grandi tele dipinte da Maurizio Bonfanti FOTO YURI COLLEONI

Bonfanti, l'uomo che cammina nel silenzio urbano

La mostra. Inaugurata ieri al Credito Bergamasco Sette grandi dipinti nel salone centrale raffigurano un unico protagonista. L'esecuzione di «Novecento»

PAOLO ARESI

L'uomo di Bonfanti è qui nel salone del Credito Bergamasco, ha una camicia bianca, la porta fuori dai pantaloni. Cammina. Come tutti noi. Come tutti i clienti della banca che ogni giorno varcano la soglia, il «limen», e si avvicinano agli sportelli. L'uomo di Bonfanti con i suoi pantaloni grigi, più scuri dell'asfalto, è ritratto in questi sette grandi quadri appesi in alto, tra il piano terra e il primo piano e stupiscono con la loro monotonia e al tempo stesso la loro dinamica.

Fanno venire il desiderio di sedersi e guardarli, in silenzio. Lo ha detto Angelo Piazzoli, segretario generale della Fonda-

zione Credito Bergamasco, ieri pomeriggio all'inaugurazione della mostra «Limen», dedicata al pittore Maurizio Bonfanti: «Ispirano silenzio questi dipinti. Il silenzio buono, quello di chi pensa. Cammina e pensa. Abbiamo riflettuto in questi giorni difficili, anche dal punto di vista economico, sul senso di proporre in una banca una mostra pittorica, una iniziativa del genere. Ci siamo detti che a maggior ragione dobbiamo proporla. Perché questo è un tempo per riflettere, per cercare il valore delle cose. Non ci si deve fermare».

Un grande pubblico ieri pomeriggio alle 18 nella sede del Credito per l'inaugurazione



All'esterno al primo piano

della mostra di Maurizio Bonfanti e per la successiva rappresentazione tratta da «Novecento - La leggenda del pianista sull'oceano» di Alessandro Baricco con intermezzi musicali di Gershwin, Scott Joplin, Ennio Morricone. Brani interpretati da Antonio Russo (voce narrante), Fulvio Manzoni (pianoforte), Jacopo Ogliari (violino), Aurelio Pizzuto (violoncello), Oyvind Svendsen (tromba). La mostra resterà aperta oggi in via straordinaria per Art2Night dalle 18 alle 22. Si tratta di sette grandi opere dipinte appositamente per questa

rassegna, sette teleri che si trovano nel salone centrale. Altri venti quadri, più piccoli, sono stati collocati al piano superiore. La visita è possibile negli orari di apertura della banca, fino al 2 di settembre.

In avvio della inaugurazione ha preso la parola Fernando Noris, storico dell'arte, che ha sottolineato il senso del titolo: «Limen», come soglia, come luogo in fondo indefinito, di accesso o di uscita, di inclusione o di esclusione. Spetta in fondo a ciascuno di noi definirlo, interpretarlo. Noris ha fatto notare come il protagonista dei grandi dipinti - pensati per questa collocazione - sia ripreso dall'alto, e che siano possibi-

li due visioni, complementari, quella dal salone, cioè dal basso, e quella dal ballatoio del primo piano, dall'alto. Un interessante gioco di punti di vista. «Questi dipinti - ha detto Noris - raccontano la potenzialità della pittura». Lo storico ha messo in evidenza la qualità del disegno di Bonfanti e la sua



Maurizio Bonfanti all'inaugurazione

scelta materica impressa alle tele: «La materia viene a imporsi con una autorevolezza assoluta nelle sue sedimentazioni, nei suoi graffi, nei suoi accostamenti, nelle sovrapposizioni». E Noris ha anche posto in evidenza la relazione fra uomo e spazio, ha fatto

notare l'intimità dei due aspetti «che si compenetrano», che sono accomunati «da uno stesso destino». Lo spazio non è semplicemente l'area che ospita la vicenda umana. Ne fa parte. Maurizio Bonfanti ha ringraziato gli intervenuti e in particolare Angelo Piazzoli per l'invito, per la sensibilità dimostrata. Ha avvertito che un pittore non dovrebbe mai spiegare i suoi quadri. E, infatti, Bonfanti si è limitato a dire qualche parola sulla mostra, sulla sua predilezione riguardante i paesaggi urbani. E poi, soprattutto, ha ringraziato sua moglie, essenziale per la buona riuscita delle sue opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte dedicata a cultura e spettacolo

Osio Sotto

Osio Sotto ospiterà questa sera «La notte della cultura». L'evento, alla sua prima edizione e organizzato dall'assessorato alla Cultura, prevede un programma ricco di eventi. Via Roma sarà trasformata in galleria dove gli artisti del paese esporranno le loro opere. Contemporaneamente, dalle 20, si potrà ammirare nella chiesa San Filippo Neri, la mostra fotografica «Capitali umani» di Matteo Zanardi; alla stessa ora, sotto i portici della farmacia, l'esposizione «Mestieri di una volta». Alle 20.30, in biblioteca, si aprirà invece la mostra delle opere di Piero Bertola oltre all'esposizione fotografica «Scatti in volo» del gruppo «Fuori fuoco» e, in piazza papa Giovanni, le «Istantanee: che cos'è la cultura» a cura dell'associazione «Qui e Ora».

Per la musica il programma dell'evento prevede dalle 20 l'intrattenimento musicale della banda in piazza papa Giovanni; alle 21.30, nel cortile della casa natale di don Bepo, il concerto di musica classica dell'associazione «Amici di Lino Barbisotti». Per il teatro, il cortile della biblioteca alle 21.30 farà da palco al monologo «Venezia quasi teatrale» di Matteo Nicodemo; in piazza Papa Giovanni, alle 22.30, nell'ambito della rassegna «A levar l'ombra da terra», andrà invece in scena lo spettacolo «Balkanikaos» a cura di Guascone Teatro. Per tutti i gusti saranno poi le performance: si andrà, alle 20.30, dalla presentazione di abiti d'epoca e sfilata itinerante per le vie del centro, alla maratona di lettura de «La Divina commedia», alle 21.30, nella chiesa parrocchiale, fino alle «Danze popolari turche e armenie», dalle 22, in piazza Agliardi. Eventi di vario genere faranno poi da corollario. Alle 21 si potrà visitare il campanile della chiesa san Zenone.

Pa. Po.